

# ALBUM

numero 64

## L'intervista

di Nicoletta Martelletto



# IL BACALÀ VA A VELA

Parte il 5 maggio dalla banchina di San Marco a Venezia il ketch 18 metri che condurrà in due mesi di navigazione quattro vicentini fino alle Lofoten, ripetendo un curioso viaggio del 1431



Furio Borgarelli a bordo della barca che viaggerà verso le Lofoten

«O adesso o mai più»: si sono guardati in faccia dopo una serata davanti al caminetto, con l'apparato digerente ben ristorato dal mantecato e dal vespaiolo, ed hanno deciso che questo viaggio si doveva fare. Ne parlavano da un anno, girando attorno ai problemi concreti, del tipo dove trovare lo scafo adatto, come mollare l'attività per due-tre mesi, dove raggranellare i soldi... Il ventennale della Venerabile Confraternità del bacalà ha dato fuoco alle polveri. Il ristoratore Antonio Chemello e lo skipper Furio Borgarelli si sono concessi quello che si dice un'avventura di mezza età: non procacci giovanette, ma un tuffo nella storia, all'indietro del tempo fino al 1431 quando il nobile Pietro Querini lasciò Venezia a bordo di una cocca, una nave da trasporto, per raggiungere le Fiandre e commerciare spezie e vini. Quel viaggio, dell'esito disastroso per il naufragio che travolse la barca con 68 marinai al largo dell'Irlanda, in realtà diede origine ad uno degli intrecci cultural-gastronomici più sapidi che il Veneto ricordi: Querini e 47 uomini furono sospinti dalla Corrente del Goldo sull'isolotto di Sandøy e qui salvati nel gennaio 1432 dai pescatori norvegesi. Vennero trasportati alle Lofoten, all'isola di Røst e come la storia lascia intuire si trovarono talmente bene da familiarizzare (nacquero bimbi dai capelli scuri) e da avviare un primitivo commercio di merluzzo secco, quello stoccafisso che portato in Italia darà origine alla tradizione del bacalà.

Da 20 anni la confraternita vicentina fondata dal vulcanico avvocato Michele Benetazzo custodisce teoria e pratica del bacalà ma soprattutto ha avviato un intenso gemellaggio con Røst, che si nutre di scambi tra studenti, giornate italo-norvegesi, viaggi turistici e ovviamente di un largo consumo in provincia di stoccafisso secco, con i relativi vantaggi economici per i produttori delle Lofoten. Antonio Chemello, ristoratore di terza generazione (il figlio Marco che lo sostituirà è la quarta) è un appassionato velista, è di Sandrigo dove la confraternita ha sede e celebra quest'anno i 60 anni della trattoria da Palmerino: la triplice coincidenza è piaciuta anche a Benetazzo che ha dato la sua benedizione al viaggio, qualche sera fa nella presentazione pubblica, dopo una fase organizzativa di mesi cui un contributo importante è venuto dalla segreteria di Zala, vicepresidente della Regione.

Da San Marco, un onore da American Cup, la barca dei quattro vicentini (con Borgarelli e Chemello ci saranno i collaudati amici il subacqueo Luigi Pomi e il cineoperatore Arnaldo Pozzato) partirà alle 14 del 5 maggio. Verranno ripercorse almeno tre delle reali tappe del Querini (Cadice, Lisbona e La Coruna) più sono state previste alcune soste intermedie dove i porti saranno allertati e in festa per l'arrivo della barca del bacalà. Inutile dire che a bordo cucinerà Antonio e che i materiali in cambusa saranno di prima scelta, insieme ai vini. Non ultimi quelli della Cantina Beato Bartolomeo Breganze, che ha fatto stampare 5 mila etichette speciali.



Antonio Chemello a bordo della sua barca, in vacanza

## IL GIORNALE DI VICENZA



Magia andina con la mummia sconosciuta

A pagina 33



Ad Agugliaro villa Saraceno parla inglese

A pagina 34



Brasile, la città del sorriso

A pagina 35

## Tappe & Date

- La barca vicentina partirà da Venezia il 5 maggio ore 14, dalla banchina di San Marco; tappe successive a Dubronovik (l'8 maggio), Lipari (il 15), Palma di Maiorca, Cadice, Lisbona, La Coruna, Dublino, Isole Shetland, Bergen, arrivo a Røst-Lofoten il 7 luglio.
- Lunghissimo l'elenco degli sponsor: Geonav, Gill, Capo Horn abbigliamento, Prix, Cantina Beato Bartolomeo Breganze, Porto di Lepanto, Centrale del Latte di Vicenza, Poli grappe, Il Ceppo gastronomia, Karisma, Telea, Acqua S. Benedetto, Bfg studio, Medialab, Produttori norvegesi stoccafisso, Nordland, Regione Veneto, Comune di Sandrigo, Pro Sandrigo, Confraternità del bacalà alla vicentina, importatori Tagliapietra, Fotoellografica Pomi, Provincia di Vicenza, Trattoria da Palmerino, Il Giornale di Vicenza.
- Informazioni sul sito [www.bacalaaallavicentina.it](http://www.bacalaaallavicentina.it); [www.trattoriadapalmerino.it](http://www.trattoriadapalmerino.it).

# 4300 miglia sulla via di Querini

Al timone del Mandrake II ci sarà Borgarelli, sessantenne con vasta esperienza di mari Mediterraneo, Atlantico e Caraibi. Due transoceaniche, un curriculum solido anche se mai espletato pienamente in gara («a parte la Barcolana che è una festa del mare non mi piace molto gareggiare»), Borgarelli è un nome noto a tutti gli appassionati di vela: ha ideato nel 1979 il primo Club nautico vicentino ed ha diffuso tenacemente in terraferma la passione per il mare, tenendo anche corsi per adulti e bambini. Tecnico elettronico, poi imprenditore orafa, verso l'età della pensione si è interamente dedicato alla vela e non è stato difficile per lui individuare la barca adatta al viaggio verso il Grande nord. A bordo strumentazione di classe e di sicurezza, il riscaldamento perché anche se sarà estate il Circolo Polare è incombente: «Preoccupazioni non ne abbiamo, viaggeremo in tutta sicurezza, anche perché speriamo in una buona stagione senza burrasche». Quelle che invece perseguivano la cocca del nobile del Maggior Consiglio.

Di buon auspicio anche la partenza nei prossimi giorni di un gruppo di sette ciclisti veneziani, seguiti da un autista, che dalla laguna raggiungeranno Røst il 7 luglio in coincidenza con l'arrivo della barca vicentina: Pedale Venezia è guidato da Franco Angiolin e Alberto Fiorin.

Anche la rivista di nautica "Bolina" ha dedicato nell'ultimo numero un articolo al viaggio sulle tracce di Querini, che desta curiosità non tanto per il percorso in sé quanto per le implicazioni storiche e gastronomiche che ne sono discese nei secoli, prima tra tutte l'avvio di un fiorente commercio di stoccafisso tra la Norvegia e l'Italia. Chemello sottolinea questo aspetto: «Vicenza è la città italiana che consuma più bacalà in assoluto, parliamo di quintali di pesce secco, con un successo crescente anche perché il piatto da protetto che era e a rischio di estinzione è diventato ormai il motivo che contraddistingue la gastronomia vicentina».

Attorno al progetto di due anni fa, in uno sforzo di relazioni e sponsorizzazioni durato mesi, l'equipaggio ha trovato una unità di intenti e di simpatia dovunque: così la Centrale del Latte di Vicenza metterà in commercio cartoni di tetrapak con la rotta della barca e il logo del nostro Giornale. La redazione racconterà le tappe di avvicinamento alle Lofoten collegandosi direttamente con la barca. Al diario di bordo è addetto Borgarelli che come Cristoforo Colombo scrive ancora mano ma conta (speriamo!) di impratichirsi di computer grazie alla figlia e agli altri colleghi più esperti che saliranno in alcune tappe a bordo.

Il 5 maggio a San Marco l'equipaggio riceverà un vessillo della Regione da consegnare alle autorità delle Lofoten e branderà con il vicesindaco di Venezia e forse anche il sindaco Cacciari alla ripetizione dello storico viaggio. «Ma ad ogni porto sappiamo già che ci aspettano con ansia, anche in Portogallo e Spagna sono già in agitazione - riferisce Chemello - Un giornalista norvegese ha chiesto di compiere con noi l'ultimo tratto per scriverne sul suo quotidiano. Insomma credo che sarà una esperienza costruttiva e diver-



Da sinistra Luigi Pomi e Arnaldo Pozzato



Una veduta di Rost, isola meridionale della Lofoten

A bordo il ristoratore e velista Antonio Chemello, lo skipper Furio Borgarelli, Luigi Pomi ed Arnaldo Pozzato. Festa nei porti e ciclisti veneziani via terra



Il vespaiolo "speciale" della Cantina Beato Bartolomeo



La barca in fase di preparazione, con le sponsorizzazioni

Creta dalle su tenute. Ma oltre che commerciante, venne considerato un esploratore per aver riportato una descrizione puntuale degli usi e dei costumi delle terre scandinave, dove lunghe giornate e freddo intenso non erano d'ostacolo alla vita sociale "in case rotonde aperte in alto", alla pesca, agli scambi commerciali limitati al pesce, unica risorsa. Negli scritti uno spaccato di vita. Che oggi i quattro vicentini aggiorneranno alla luce di una comunità diventata nel frattempo europea.